

23/12/87

16 - 12 - 1987

Carissima Lena
Ho ricevuto la tua lettera
di auguri, ed io te lo voglio ri-
campiare, ma per me il
Natale è come se non fosse
poiché sento di continuo una
grande tristezza dentro di me
che non riesco a sopportare
e ciò sempre brutti pensieri
che vorrei farla finita con
questa vita, perché quello che
ho passato in questi ultimi
mesi, è stato una cosa terribi-
le, e qui come, ciò detto non
c'è un dottore italiano che possa
capirmi, e anche è difficile
potere trovare qualcuno per
l'interprete, mio marito ne
sa poco per inglese, e quindi
quando io voglio andare
dal dottore spesso mi rim-
provera. Io sono perduta
e non posso continuare questa

O paura anche
di andare in Adelaide
dimmi come devo fare
mi faccia una tele
fonata il mio numero
di telefono è, 050.

263114

vita, perché nessuno si cura
 di me né mio marito e
 nemmeno i miei figli, che
 non mi scrivono mai,
 una lettera, e non mi fan-
 no, neanche una telefonata
 solo qualche volta, mentre
 io, lei faccio tutti i giorni
 telefonate, perché sono sempre
 in pensiero per essi, e non
 voglio che devono avere una
 vita difficile come quella mia
 infelice, è meglio allora
 morire, che io sarei contenta
 e morissimo tutte cinque
 in una mattina, e non
 trascinare, e incominciare
 un altro anno di pena.
 È passato il giorno di Santa
 Lucia, e io non potuto an-
 dare dai miei figli, perché mi
 sono sentita paralizzata
 da non poterli vedere
 e la gente per ora lo so che mi
 criticano, perché

non mi credano che io sto
male, basta che mi vedano
in piedi, dicono che non ho niente
ma io non so che cosa mi anno
fatto, a volte penzo a mia fattura
lei cosa me dice, mi risponde
per favore, che io sto perdendo la
testa; e non so cosa penzare
il sabato, pomeriggio e la dome
nica, per me sono giorni
difficili da passare, perche
mi sembra di essere in
un deserto, e nessuno viene
in casa mia, anche la mia
amica che era fedele, spesso
mi tradisce, Dio e stato
mi disgraziato con me
vorrei mettermi a gridare
perche ho paura che mi fanno
ancora dei tradimenti, e
non so cosa fare. Piccola i miei
auguri di Natale e anno nuovo.
Saluti.

15/11/28
Carissima Lena - Box 191 - Robinsondale 3549
contenta di
e anche festa più
preoccuparsi
non 2
sposare
faranno
suonare
saranno
molti

Pispondo, alla sua breve lettera
rima, e grazie del pensiero,
che ne ricordata ancora di me.
Mi dispiace sentire, che la sua
salute è sempre precaria,
anche io in queste ultime
settimane, non mi sono sen-
tita tanto bene, ma alla
festa però l'altra sera, ci siamo
laudati lo stesso, sabato scorso
perché sono famiglie di nostri
compari calabresi, e sono tre
famiglie, cioè tre fratelli,
e ogidi, anno si può dire che
fanno una festa per i loro
figli, che c'è riuscita bella,
con quelle bellissime vesti
di damigelli, colore violetta chiaro
erano bellissime. Ma solo la
cantante, non era buona, che
non si ha cantato belle canzoni
e questa chiamano Maria, ma
non mi piaciuta perché non
aveva una bella voce. tutto il
resto è stato bello, i soldi l'anno
fatto, con l'usa, e così li spendono

ma per noi, che non ^{abbiamo} ~~abbastan~~
~~za~~ l'abbastanza monetta come
dobbiamo fare per fare una
festa, ai nostri figli, e non
l'abbiamo, amici abbastanza,
come gli altri. Dinnanzi come
dobbiamo fare, mio marito
non ci dice mai a mia figlia
di sposarsi, e sempre devo
essere io a parlare, che a me
non mi ascoltano.

Basta niente altro, ora al mio
paese, c'è la festa di San Sebastia-
no, cioè di mio fratello, il 20-
ma noi non possiamo
andarci mai, per non
lasciare i figli, che non fan-
no neppure qualche cosa, e
nemici. Piacere i miei saluti
e baci, per lei e famiglia
la mia amica Michelina
Zivillica.

4-7-88

Carissima Micheline,

grazie per le tue lettere alle quali purtroppo non sempre posso rispondere - Spero la mia ti trovi in buona salute e contenta nella nuova religione. Forse un po' di lettura della Bibbia ed un po' di conversazione in buona compagnia ti farà bene e se sei contenta non ti preoccupare, fai quello che ti senti.

La mia salute è sempre precaria e purtroppo non posso più essere attiva come prima. Ti ricordo e ti auguro ogni bene con i tuoi familiari. Un abbraccio
mamma Lena

22 - 4 - 1988 -

Carissima Lena.

Le scrivo ancora questa lettera senza ricevere il suo scritto - che io ho tanto bisogno di una parola di conforto, e i miei figli, sono lontano. Sono venuti qui per Pasqua solo per due giorni, ma non tutte, quattro, solo due, cioè mia figlia, e mio figlio, e poi ci siamo andati noi, in Adelaide per una settimana - ma era meglio, se mi restavo a casa qui che staro meglio, perché, sin dal primo giorno che sono partita in cominciao a sentirmi male. Io sono rimasta male che il fidanzato di mia figlia non se' voluto per Pasqua, dimmi, se dobbiamo licenziarlo perché ogni tanto litigano, e noi non se rispetta, e non fa mai

una telefonata, qui, lo so
che la colpa è di mia figlia
che non me fa rispettare.
che è un tipo nervosa, e non
fa altro che fumare sigarette
e spesso si sente stacca an-
che essa, come me.
mentre prima di Pasqua mi
sono sentita veramente come
una Pasqua, e col cuore allegro
ma poi il lunedì, quando
sono arrivata là, incomincia
vo a sentirmi male; anche
perché, davanti la porta dei
miei figli, avevo visto passa-
re due poliziotti; era verso
le quattro pomeriggio, e mio
figlio più piccolo non l'avevo
ancora visto, sicché non sa-
pevo cosa pensare; e poi è
venuto la sera, ma lo stesso
non potevo dormire per quella
notte, che mi era venuto
l'attacco al cuore, ma poi

lindormani mi sono rimessa
e noi ce stato tanto male.
ma mio marito e stato an
che lui nervoso, in questa
settimana scorsa, che non
ha avuto pace, e a portato
qui cinque uomini della
giarda per fare mi la voretto.
Noi qui siamo rimasti
soli, la mia amica Maria
come vedi, non si fa piu
vedere, qui, e non mi
fatto neanche una telefo
nata, e quella volpe
strega, che mi viene comare
continua ancora a fare
la ladra, con la televisione.
Basta niente altro, speriamo
che con la salute ti sente
meglio, e mi risponda, saluti
e baci, la tua amica. M.Z.

22/3/88

Box 191
Robin Vale 3549

17-3-1988

Carissima Lena.
Le scrivo dimattina verso le
ore sei, ma lei non si merita
più un mio scritto, dopo tutto
quello che mi fate con la
televisione, dei trucchi, e tra-
dimenti, di continuo che mi
fate giorno per giorno, ma
nonostante questo, voglio
dirle che mi sento in Para-
diso, sin dal mese scorso
anche se le avevo scritto quella
brutta lettera, mi sento felice
di nuovo se e ora che devo
morire, perché io non voglio
per ora che sto bene, e prima
devo sistemare ai miei figli,
come si può morire quando
ma sta bene, se non sono
morta quando sto male
da morire? Basta io non so
quello che devo dire.
Come lei sa mia figlia da

più di due anni che sta ed
fidanzato, e abitano assieme
e ancora non se ne parla
di sposarsi; dimmi cosa posso
fare io che sono qui lontano
devo andare forse ad abitare
con loro? Sto bene qui, e
non voglio muovermi per
paura che mi fanno succede
re qualche cosa.
e poi devono essere loro a
venirmi a prendere che anno
ciascuno la sua macchina e
invece non ci passa nem
meno per testa di venirmi
a prendere anche per una breve
vacanza, e mio marito che
non le dice mai di venire qui
per portarmi con loro, io me
la prendo con lui, e noi con
i figli che sono ancora ragazzi
mi dia la sua risposta buona Pasqua

Bvx 191 Robinvale

3549

15-2-1988.

14/3/88

Carissima Lena
Le scrivo ancora questa lettera
ma non so quello che dovrei
dire, e quello che dovrei fare.
O ricevo la tua fotografia
a cartolina dove mi dice che
devo prendere la vita come
viene, ma non mi dice
niente riguardo a quella
camare di mia figlia se dob-
biamo bisticciare o no, perché
è sempre come una tigre per
quello che vedo sempre sulla
televisione, che non fa altro
che disprezzare a me e i miei
figli pure, che a volte se la vessi
dannata la ammazzerei, perché
mi fa stare male con la salute
quasi tutti i giorni, che non
mi fida spesso di stare in piedi
e non ha forza di niente e
così mi stupisce che sono pure
i miei figli, lei mi dice che devo

andarei io più spesso a trovarli.
e questo è giusto, se io stasse bene
ma se io ^{spesso} mi sento male come
posso andare, figurati che il
mio pensiero è sempre a loro
e non faccio altro che telefonare
tutti i giorni, mentre per loro
sempre che noi non esistiamo
e mi creda che sono tanto addo-
rata, per questi miei figli
che non si fidano come noi
e non parlano con nessuno
non mi scrivono mai una
lettera, e sempre sono disturba-
ti, che io credo che ci maledicono
a noi che l'abbiamo messo
in questo mondo. I miei figli
l'hanno rovinato con la tele-
visione, che io sempre ho preso
collere da morire, ora sono
soli, due lavorano, e uno ancora
no, il fidanzato di mia figlia
non ci fa mai una telefonata
a noi qui, dimmi cosa fare. Distinti
saluti!!!

Robinsonale 31 - Maggio 1988.

Carissima Lucia

Le scrivo ancora, senza ricevere
un suo scritto, e non so perché
io lo ho scritto 3 volte dopo Pasqua
ma ho pensato che forse sarà
in ritardo, a qualche altra parte
di mondo, ma io non lo so.
perché non ha scritto.

L'altra domenica scorsa sono
venuti qui i cugini di mio
marito ma solo di passaggio
quindi non abbiamo avuto
tempo di parlare, perché sicuro
che bisticciarano. Ci ho fatto vedere
solo il giornale di Cristoforo Colom-
bo, dove era scritto, la Regina
Isabella, e Ferdinando, i Re catto-
lici che videro la guerra, e questo
ciò detto che è per me, ma ora
non sono più cattolica, come
prima, che andavo a messa an-
che se ero malata, ora ho cam-
piato religione cioè cristiana, sono

cinque mesi che tengono spesso
alcune persone di Adelaide, per
leggere un po' la Bibbia e fare
un po' di preghiere, la casa
di una nostra amica, sicché
io da quando sono venute queste
persone, che mi sono sentita
bene con la salute, e il cuore
felice e contento, come non
ci sono stata mai così,
dimmi che significa questo cam-
piamento, e se ho fatto bene o
male a campare, ma non
del tutto, quando ci voglio andare
alla messa ci vado lo stesso
e voglio sapere se lei è una catto-
lica, o protestante.

Basta ora voglio dirle che qui ci
sono alcuni sposalizi, Italiani
e noi siamo invitati per il 9
Luglio, ma i miei figli non ci
vogliono venire, e sono dolente.
Pricessa i miei saluti, Mrs. J.

Per mia figlia, ancora per sposar
si non se ne parla, e abitano
insieme dimmi se questo è male
o no perché dice che in una così
riguardo come io le scrissi
nella lettera, non è vero che
mia figlia fuma troppo, solo
quando è nervosa, io ho esage-
rato, e se i miei figli sapessero
tutto quello che ho scritto io, e
che ho detto, a questora mi ave-
sbero ammazzato, ma io se
non avessi parlato, a questora
sarei morta di crepacuore.
riceva i miei saluti e facci

Micholina
Pisanale.
